

→ **Il Presidente di Confindustria:** «Noi meglio degli altri? È falso. La crisi ci ha fortemente colpiti»

→ **Il vicepresidente:** a fare il tagliando dell'accordo del 2009 vengano tutti i sindacati

Marcegaglia: l'Italia va male Bombassei apre alla Cgil

Confindustria non dà più molto tempo al governo Berlusconi. Marcegaglia smentisce la favola del «noi meglio degli altri con la crisi». E Bombassei apre ad un confronto anche con la Cgil.

BIANCA DI GIOVANNI

INVIATA A GENOVA
bdgiovanni@unita.it

Comincia l'autunno della crisi, e Confindustria lancia segnali di unità al fronte sindacale. Anzi, proprio a quella Cgil che molti nel governo vorrebbero continuare a isolare. Accade tutto a Genova, dove gli industriali tengono un convegno sull'occupazione e la competitività. Il messaggio politico è affidato a Alberto Bombassei, vicepresidente con delega alle relazioni industriali. Non poteva essere più chiaro. «Credo ci siano tutte le condizioni per decidere di fare insieme un primo tagliando dell'accordo del 2009 e, con i sindacati tutti, firmatari e no, verificare oggettivamente lo stato dell'arte». Come dire: basta esclusioni. Lavoriamo con tutti, per puntare a una riforma alta. Il clima non ha nulla delle tirate da falco del ministro Maurizio Sacconi (parlerà oggi qui a Genova), persino Renato Brunetta, ultimo relatore ieri sera, sembra dimenticare i suoi «fannulloni». Sarà che il quadro politico appare precario, mentre la crisi economica morde aziende e lavoratori, ma un fatto è

La Cgil

Pronti a discutere di riforma dei contratti

certo: qui a Genova sembra prefigurarsi una svolta, una discontinuità. Quasi a preannunciare il nuovo clima, Emma Marcegaglia, parlando a Viareggio, lancia un richiamo forte a un governo che fino a ieri sembrava amico. «Quando si dice che siamo andati meglio di altri Paesi, non



Foto di Luca Zennaro/Ansa

Oltre duemila lavoratori manifestano, al Porto Antico di Genova, per protestare contro Confindustria

è vero – dichiara lanciando un altolà a Giulio Tremonti – Siamo stati fortemente colpiti dalla crisi». La presidente chiede con insistenza che la politica torni a parlare di lavoro. Sulla stessa linea Guglielmo Epifani (anche lui atteso oggi), che parla di un piano straordinario per il lavoro. Insomma, c'è una «trama» nuova, un nuovo spartito, che si affida a tonalità diverse dal passato. Ancora presto per dire se si trasformerà in una svolta. Molto dipenderà dall'arrivo in Corso d'Italia di Susanna Camusso, dato per molto probabile. E molto dipenderà dai rapporti interni con la Fiom, Confindustria, infatti, apre sì alla Cgil, ma traccia un solco invalicabile con la categoria di Landini, quasi a chiedere una separazione. Intanto sul sito Cgil compare l'annuncio (in un convegno) dell'imminente proposta di un nuovo mo-

IL CASO

Fininvest-Cir De Benedetti avrà 500 milioni

Il risarcimento dovuto da Fininvest a Cir per il Lodo Mondadori potrebbe aggirarsi, grosso modo, tra 450 e 500 milioni di euro, se la perizia depositata sarà accolta in secondo grado.

In base alle valutazioni dei consulenti della Corte d'appello civile, il risarcimento di 750 milioni riconosciuto a Cir potrebbe essere ridotto, facendo i conti di una percentuale che va dal 35 al 41 per cento, cioè dai 264 ai 310 milioni.

Tale conteggio non è contenuto nell'elaborato depositato, ma si evince in base alle considerazioni dei tre esperti

nominati dai giudici. Cir ha chiuso in forte rialzo in Piazza Affari: il titolo ha guadagnato il 5,18% finale a 1,48 euro dopo il deposito della consulenza d'ufficio sul Lodo Mondadori nella causa civile che contrappone la società del gruppo De Benedetti a Fininvest. Il danno c'è e quindi ci sarà un risarcimento anche se inferiore ai quei 750 milioni, ragionano gli analisti di Borsa. Molto forti gli scambi: nella seduta sono passate di mano oltre 7 milioni di azioni Cir, contro una media quotidiana dell'ultimo mese di Borsa di 1,4 milioni di pezzi. Il Gruppo editoriale L'Espresso ha chiuso in crescita del 3,14% a 1,6 euro, Mondadori dell'1,48% a quota 2,39, mentre leggermente più cauta è rimasta Mediaset: +1,06% finale a 5,26 euro.